

Il Consiglio Grande e Generale:

A seguito del dibattito consigliare sul tema del rapporto contrattuale dei medici dell'Istituto Sicurezza Sociale e preso atto delle problematiche sul tema sollevate dai medici ospedalieri:

considerato che:

- la Repubblica di San Marino attraverso l'Istituto per la Sicurezza Sociale, che rappresenta una conquista sociale e cardine del welfare sammarinese, garantisce un sistema sanitario universalistico, che pone al centro la persona e che, come tale, supera le logiche di esclusiva convenienza economica;
- l'ordinata organizzazione, la corretta gestione economica e amministrativa, la scrupolosa osservanza delle regole e dei protocolli assieme all'efficienza ed al buon funzionamento dell'Istituto Sicurezza Sociale è determinante per la qualità del servizio sanitario offerto agli utenti;
- e' imprescindibile mantenere i livelli di prestazioni ed affidabilità attuali, al pari degli standard passati e nel contempo adeguati ai mutevoli e crescenti bisogni della società;
- la qualità del servizio sanitario è strettamente dipendente dalla qualità dell'apporto di tutti gli operatori sanitari, e del personale medico in particolare, che operano nell'Istituto, nell'ambito del quale la ricerca delle migliori professionalità rappresenta da sempre un obiettivo imprescindibile;
- la qualità del servizio sanitario è altresì dipendente delle scelte di politica sanitaria e di gestione ed organizzazione;
- Il Piano Sanitario e Socio Sanitario 2015/2017 approvato dal Consiglio Grande e Generale il 27 maggio 2015 ha confermato la validità del nostro sistema sanitario e ha indicato le prospettive di politica sanitaria in grado di garantire buoni livelli di assistenza;

preso atto che:

- il fabbisogno del personale medico non è un dato puramente numerico ma è la sintesi di ~~è~~ una combinazione di fattori che comprendono: specializzazione, esperienza, capacità, flessibilità, in una cornice di efficienza dei servizi e di attenzione sui costi;
- il precariato non garantisce la stabilità dei rapporti lavorativi ed ancor di più incide negativamente sul buon funzionamento dei servizi sanitari, pregiudicando la crescita professionale dei medici e degli operatori sanitari, ed accentua la difficoltà a reperire i migliori medici specialisti, considerata anche la carenza di questi ultimi sul territorio italiano;

- l'appiattimento che si è sviluppato nei decenni sui regimi retributivi non riconosce la differente professionalità, l'esperienza, la specializzazione del personale medico ospedaliero;
- il personale medico, in particolare quello specialistico, manifesta il bisogno di crescere professionalmente, aumentando competenze e casistiche, che, fuori dal nostro territorio, hanno trovato soluzione anche con il pieno esercizio della libera professione medica, mentre l'abrogazione della Legge n. 150/2013 sulla regolamentazione della libera professione medica ha generato incertezza nel personale dell'ISS, nonostante quanto previsto dal Decreto 153/1991 e dal regolamento attuativo;

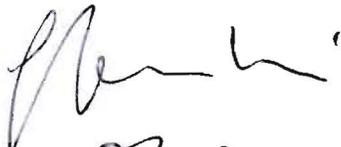
impegna il Governo:

- a definire celermente il fabbisogno del personale dell'ISS e ad adottare gli atti conseguenti per la ricopertura delle posizioni previste, attraverso soluzioni che privilegino la stabilità lavorativa, quali ad esempio il concorso , e che nel contempo tengano conto da un lato dell'imprescindibile esigenza di preservare l'efficienza e dall'altro di ridurre le attuali criticità;
- ad individuare, in coerenza con le norme generali sulla materia, le soluzioni più opportune per una revisione delle retribuzioni del personale medico che tengano conto delle diverse specificità, dei diversi livelli di responsabilità e rischio e non da ultimo dei sistemi di valutazione delle prestazioni;
- ad introdurre regole sulla formazione obbligatoria dei medici e la verifica periodica delle competenze;
- ad individuare, attraverso il confronto aperto a tutte le forze politiche, soluzioni e proposte per regolamentare l'esercizio della libera professione medica* con l'obiettivo di privilegiare le prestazioni dell'I.S.S. a favore degli assistiti e di favorire la qualità, nel tempo, del nostro sistema sanitario e della sua attrattività, in considerazione della conclamata necessità del ricorso a professionisti esterni;
- a presentare, ai gruppi consiliari, entro il mese di settembre 2015, un programma di interventi sulla base dei succitati impegni;

**(aggiunto) nel rispetto dell'esito referendum*

impegna infine il Consiglio Grande e Generale stesso

ad un dibattito, entro sei mesi, sulle tematiche relative all'organizzazione dei servizi sanitari, anche alla luce dei provvedimenti che saranno stati adottati in virtù del presente ordine del giorno.

PSD 
 PDCS 
 NS 
 N.P. 

PS 
 UPR 

UFFICIO DI SEGRETERIA
 DEL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

12/11/2014